

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - COIC82200C

I.C. FENEGRO'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'omogeneità del contesto socio-economico, basso o medio-basso, consente di strutturare percorsi di apprendimento che risultano essere punti di partenza comuni per tutti gli alunni. In un plesso scolastico, in particolare, il numero degli alunni stranieri è in aumento e tocca il 36%: questo dato ha consentito negli ultimi anni la possibilità di formare la classe prima di scuola primaria, in una realtà che evidenzia una diminuzione costante della natalità dei residenti non stranieri.</p>	<p>I dati rilevati rispecchiano pienamente il contesto socio-economico che si attesta su un livello medio-basso e, laddove si rilevano profili più alti, spesso corrispondono a famiglie in cui lavorano entrambi i genitori: questo determina, anche se per motivi differenti, un coinvolgimento parziale delle famiglie nella condivisione del progetto educativo-didattico. Si rileva la presenza di numerosi alunni stranieri, di prima e seconda generazione (20%). Molte di queste famiglie sono seguite dai servizi sociali perché presentano un quadro di disagio socio-economico (analfabetismo nella lingua d'origine, lavoro saltuario...)</p> <p>La non stabilità sul territorio di alcuni nuclei familiari comporta un continuo investimento di risorse per la facilitazione linguistica che però non si rivela efficace per la discontinua frequenza scolastica.</p> <p>Sul territorio è presente anche una comunità sinti che comporta un'ulteriore complessità nell'organizzazione scolastica.</p> <p>La presenza di alunni con disabilità o con disturbi evolutivi è pari al 17% della popolazione scolastica e, di anno in anno, è in aumento soprattutto nelle condizioni di gravità e di disturbi del comportamento</p> <p>Il rapporto studenti-insegnanti è più alto rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è situato in un territorio abbastanza omogeneo per quel che riguarda le opportunità di lavoro, tuttavia si rilevano segni della crisi che perdura nel Paese con percentuale di disoccupati che riguarda soprattutto le fasce più deboli, con particolare riferimento agli stranieri.</p> <p>In alcuni paesi (Limido Comasco, in particolare) si è registrato un forte incremento demografico dovuto all'ampliamento urbanistico, di tipo popolare, che ha consentito l'insediamento di nuove famiglie.</p> <p>Sul territorio sono presenti Enti ed Associazioni che promuovono iniziative anche a vantaggio delle diverse fasce d'età (oratorio, gruppi culturali, associazione genitori..)</p>	<p>Si rileva sul territorio la presenza di numerose famiglie straniere che trovano accoglienza principalmente nei vecchi centri storici, ove i costi delle abitazioni sono inferiori.</p> <p>L'incremento demografico ha messo in evidenza l'inadeguatezza dei servizi (edifici scolastici con aule insufficienti...) e molte risorse dei Comuni vanno a supportare situazioni di disagio a discapito di opportunità rivolte a tutta la popolazione scolastica.</p> <p>Le diverse associazioni non sempre hanno raccordo tra loro, quindi le iniziative promosse finiscono talvolta per sovrapporsi e non riescono ad essere opportunità per tutti.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici dell'istituto dal punto di vista strutturale, della sicurezza e della qualità degli spazi, esterni ed interni, risultano essere adeguati.</p> <p>Tutte le scuole sono facilmente raggiungibili o ben collegate con mezzi di trasporto privato; in alcuni casi è stato organizzato da volontari il servizio di "pedibus".</p> <p>Nelle scuole sono presenti, in quasi tutte le aule, LIM e PC; quasi tutte sono dotate di un laboratorio informatico.</p> <p>In alcune scuole sono presenti aule e spazi per attività laboratoriali e di gruppo.</p> <p>La maggior parte dei fondi per l'ampliamento dell'offerta formativa proviene dalle Amministrazioni Comunali, dai privati e dalle Associazioni presenti sul territorio.</p>	<p>L'ampliamento dell'offerta formativa è progettato sulla base dei contributi erogati dalle Amministrazioni Comunali, dai privati e dalle Associazioni presenti sul territorio e, quindi, soggetto a consistenti variazioni.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Si rileva all'interno dell'Istituto un incremento nella fascia anagrafica di docenti con età compresa fino a 35 anni e tra i 35-44 anni: si evidenzia, soprattutto nella scuola primaria, la maggior presenza di insegnanti in possesso di competenze professionali quali certificazioni linguistiche ed informatiche. Si conferma il dato rispetto alla continuità d'insegnamento di oltre 10 anni: ciò è punto di forza per esperienza e condivisione del progetto educativo-didattico.	Le cattedre disponibili nell'Istituto sono spesso occupate da personale assunto a tempo determinato, quindi in alcune situazioni non è possibile garantire continuità. L'Istituto non risulta essere ben collegato con i mezzi di trasporto e questo condiziona la scelta stabile per alcuni docenti.

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro istituto la quasi totalità degli esiti scolastici è in linea con la media delle rilevazioni provinciali, della Lombardia e nazionali.</p> <p>I criteri di valutazione sono funzionali a rilevare e confrontare i livelli di apprendimento degli alunni.</p> <p>Negli ultimi due anni scolastici sono stati attivati momenti strutturati di condivisione nella fase progettuale e valutativa per promuovere interventi didattici di recupero, consolidamento e potenziamento. Negli ultimi tre anni la percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto più basse (6 e 7) si è notevolmente ridotta, andando ad avvicinarsi al dato regionale.</p> <p>L'istituto tende a valorizzare le eccellenze e nello stesso tempo tutela situazioni più problematiche e complesse dal punto di vista degli apprendimenti.</p>	<p>Si rileva un incremento nel dato degli studenti in entrata alla scuola primaria in corso d'anno; si tratta generalmente di ricongiungimenti familiari di alunni che spesso necessitano di percorsi di prima alfabetizzazione</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne rari casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto ha evidenziato nel passato un'anomala concentrazione di studenti collocati nella fascia di voto più bassa. L'evoluzione, negli ultimi tre anni, mostra una tendenza ad un maggior equilibrio a vantaggio delle fasce intermedie: la percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto più basse (6 e 7) si è notevolmente ridotta, andando ad avvicinarsi al dato regionale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati raggiunti nelle prove standardizzate nazionali sono generalmente in linea con la percentuale di riferimento regionale.	Si evidenzia una forte varianza tra i risultati delle classi sia in italiano sia in matematica, soprattutto nella scuola primaria. La disparità dei risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati è sempre molto alta, sia per la presenza di alunni con bisogni educativi speciali senza certificazione, sia per la presenza di alunni stranieri per i quali le prove standardizzate sono talvolta inaccessibili. Il dato è reso evidente dall'aumento degli alunni collocati nel livello 1 e nella diminuzione degli alunni collocati nel livello 5.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano della scuola nelle prove INVALSI e' in linea e, in alcuni casi superiore, con quello regionale. Si evidenzia una forte varianza tra i risultati delle classi sia in italiano sia in matematica. La disparità dei risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati è sempre molto alta, a causa della presenza di alunni con bisogni educativi speciali senza certificazione, per i quali le prove standardizzate sono talvolta inaccessibili. Nella scuola secondaria le criticità maggiori si evidenziano (sia in italiano sia in matematica) in due sezioni, le sole a tempo normale: la scelta del tempo-scuola (normale/prolungato) da parte delle famiglie non consentiva una formazione delle classi equilibrata. Dall'anno scolastico 2016/17 si è uniformato il tempo scuola (vedi piano di miglioramento); pertanto a partire dall'anno 2018/19 si auspica una minore varianza di risultati tra le classi terze della scuola secondaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora maggiormente sulle competenze di base attinenti ai quattro assi culturali, che valuta con griglie di osservazioni e indicatori specifici.</p> <p>Gli alunni, tranne casi isolati, hanno sviluppato competenze sociali e civiche e la scuola adotta criteri di valutazione concordati per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>Anche quest'anno sono state strutturate rubriche valutative per livelli e predisposte griglie di osservazione; è stato rielaborato un curriculum verticale relativo a tutte le competenze europee. E' stato attivato un corso di formazione sulla progettazione e la realizzazione di compiti di realtà, con la consulenza di un esperto.</p> <p>La scuola promuove attività e strategie finalizzate ad attivare competenze trasversali, funzionali all'apprendimento (spirito d'iniziativa, imparare ad apprendere...).</p> <p>Nelle classi quinta primaria e terza secondaria sono stati effettuati compiti autentici per la certificazione delle competenze.</p>	<p>La scuola non ha ancora attivato una piena didattica per competenze, anche se sono stati intrapresi percorsi di formazione e di ricerca-azione.</p> <p>Non viene ancora effettuata in modo sistematico in tutte le classi la valutazione delle competenze chiave europee.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


La scuola, considerando le competenze di cittadinanza come prerequisito indispensabile allo sviluppo di competenze più complesse, ha scelto di attivare prioritariamente un percorso verticale di promozione e potenziamento di due competenze sociali e civiche: - collaborare e partecipare, - agire in modo autonomo e responsabile. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento; da quest'anno la valutazione delle competenze chiave europee nelle classi quinte primaria e terze secondaria è stata effettuata in modo più sistematico attraverso l'attuazione di compiti autentici, realizzati con la supervisione dell'esperto che ha svolto la formazione ai docenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per le informazioni in nostro possesso, gli alunni hanno conseguito risultati positivi al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado.	I dati rilevati non sono stati documentati con completezza, in quanto la scuola non monitora ancora in modo sistematico i risultati a distanza degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le informazioni in nostro possesso i risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono generalmente positivi: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e gli episodi di abbandono degli studi sono molto contenuti. I dati rilevati non sono stati documentati con completezza, in quanto la scuola non monitora ancora in modo sistematico i risultati a distanza degli studenti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una prima elaborazione del curricolo d'Istituto, realizzata nel corso degli ultimi anni a partire dalle Indicazioni Nazionali del 2012, ha coinvolto tutti i docenti suddivisi per discipline, inizialmente lavorando nei diversi settori di appartenenza (infanzia, primaria, secondaria) e successivamente avviando un percorso per riacordare le diverse progettazioni e pervenire ad un curricolo unitario.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro per la progettazione.</p> <p>Gli obiettivi e le attività relative all'ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo e con le esigenze di ogni contesto territoriale.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico 2017/18 è stato elaborato un curricolo verticale che fa riferimento alle competenze chiave europee, al profilo dello studente e alla certificazione delle competenze.</p>	<p>Il lavoro di raccordo tra le diverse scuole avviene ancora ad un livello prevalentemente teorico: manca un'effettiva condivisione delle prassi scolastiche e un confronto efficace sulle motivazioni che le inducono.</p> <p>Si rileva la necessità di condividere il curricolo trasversale rispetto alle prassi operative e alla costruzione di rubriche di valutazione.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari alla primaria (interteam per classi parallele) e per materie alla secondaria (dipartimenti disciplinari).</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene in modo collegiale nei vari momenti dedicati.</p> <p>La progettazione di moduli o interventi di recupero e/o potenziamento viene effettuata all'interno dei team e dei consigli di classe a seconda delle esigenze riscontrate.</p>	<p>La progettazione collegiale non viene fatta in modo continuativo e formalizzato in tutte le discipline.</p> <p>Non sempre viene realizzata in modo puntuale l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono valutati gli obiettivi a breve, medio e lungo termine presenti nel curricolo anche attraverso prove di verifica comuni concordate per classi parallele e per dipartimenti.</p> <p>Una buona parte di docenti utilizza strumenti comuni per la valutazione e ha momenti di incontro per condividerne i risultati.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>Il Collegio Docenti, alla luce innovazioni normative introdotte con i decreti del 2017, ha avviato una riflessione approfondita sulla valutazione. Sono state predisposte griglie di osservazione e indicatori per la valutazione del comportamento, dello sviluppo globale degli apprendimenti e delle singole discipline.</p> <p>La valutazione nelle classi quinte primaria e terze secondaria è stata supportata dalla realizzazione di compiti autentici.</p>	<p>La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe implementata; si ritiene necessario predisporre in modo sistematico strumenti comuni per la valutazione e momenti di incontro per condividerne i risultati.</p> <p>Non in tutte le discipline sono state strutturate prove comuni di valutazione e criteri condivisi per la correzione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e sono stati definiti gli obiettivi per le varie discipline e anni di corso; nell'anno scolastico 2017/18 il curriculum è stato aggiornato alla luce delle competenze europee. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più inserite nel progetto educativo di ogni scuola. Nella scuola primaria sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e nella scuola secondaria dipartimenti disciplinari (lettere, matematica, inglese). La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari nella scuola primaria, ma non coinvolge tutti gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado, in quanto alcuni docenti progettano in autonomia i loro piani di lavoro. La scuola utilizza il modello ministeriale per la certificazione delle competenze. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono state individuate figure di coordinamento e di aggiornamento dei materiali (biblioteca, aula d'informatica...). L'organizzazione di spazi e tempi, in alcune scuole, risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali (ove presenti) sono usati con frequenza elevata soprattutto nella scuola secondaria. L'articolazione oraria risulta essere adeguata alle esigenze di apprendimento.	Gli spazi non sempre sono adeguati alle necessità che la didattica flessibile richiede (classi aperte, suddivisione in gruppi omogenei...).

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di alcune modalità didattiche innovative e flessibili (cooperative learning, classi aperte, gruppi di livelli). Nella scuola primaria, a seguito dell'intervento di formazione sulla didattica multisensoriale, è stata avviata una sperimentazione didattica (secondo anno) con modalità di lavoro più flessibili e funzionali rispetto alla lezione frontale. Durante la sperimentazione del lavoro a classi aperte gli studenti, soprattutto nella scuola secondaria, lavorano in gruppi di livello per il recupero, il consolidamento e lo sviluppo delle abilità e delle competenze. Nel percorso di lingua inglese è stata effettuata la preparazione per il conseguimento delle relative certificazioni (KET, FLYERS CAMBRIDGE).	Da potenziare l'aspetto didattico in relazione alla sperimentazione di pratiche inclusive che coinvolgano tutti gli alunni. Non vengono ancora documentate e condivise in modo sistematico le buone prassi sperimentate nelle singole realtà. L'utilizzo di didattiche innovative e flessibili (cooperative learning, classi aperte, gruppi di livelli) non è ancora progettato e realizzato in modo continuativo e diffuso.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove le competenze trasversali strutturando percorsi finalizzati allo sviluppo delle abilità relazionali, sociali e civiche (azioni di contrasto e prevenzione delle dipendenze e degli atti di bullismo e cyberbullismo). Sono stati realizzati progetti in questa direzione: We-free San Patrignano, La marcia della Legalità, Progetto Icaro (uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie).</p> <p>La scuola ha rielaborato e messo in relazione il Regolamento di disciplina degli alunni, il Patto di corresponsabilità e la griglia di valutazione del comportamento, al fine di promuovere una maggiore consapevolezza in tutti i soggetti coinvolti (docenti e dirigente scolastico, studenti e famiglie).</p> <p>La scuola adotta strategie per la condivisione di regole di comportamento (assunzione di responsabilità, distribuzione degli incarichi, sviluppo del senso della legalità e della responsabilità personale).</p> <p>I conflitti tra gli studenti e i comportamenti problematici vengono riconosciuti e affrontati, anche grazie alla consulenza di specialisti (psicologa d'istituto).</p>	<p>A livello d'Istituto, non sono ancora stati condivisi e formalizzati percorsi e strategie per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche.</p> <p>Mancano criteri comuni per validare l'efficacia delle strategie messe in atto per gestire situazioni difficili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi generalmente risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, presenti nella maggior parte delle scuole, risultano adeguati e sono usati in modo diffuso. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Le regole di comportamento sono definite a livello di istituto, vengono condivise in fase di accoglienza con gli alunni e, se necessario, vengono previsti momenti di approfondimento in corso d'anno. Gli eventuali conflitti sono gestiti in modo efficace coinvolgendo, se necessario, famiglie e altre agenzie educative (servizi sociali, psicologa d'istituto,...).

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità e il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato e, se necessario, rimodulato. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata. I PEI e i PDP sono monitorati e aggiornati con regolarità. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia (percorsi di alfabetizzazione) che riescono a favorire l'inclusione. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità che hanno una buona ricaduta sulla qualità dei rapporti tra gli studenti.	La verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione è realizzata per alcune azioni. La progettazione e l'utilizzo di metodologie che favoriscono una didattica inclusiva non sono diffusi in modo capillare tra gli insegnanti curricolari e di sostegno.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Viene riservata molta attenzione al monitoraggio e alla definizione delle situazioni che richiedono interventi e supporti specifici, in particolare nei confronti dei soggetti che presentano carenze su più piani (alunni con svantaggio culturale, linguistico o socio-economico).

E' prevista una differenziazione degli interventi attraverso l'uso di strumenti compensativi e l'utilizzo di forme flessibili nella didattica, con il coinvolgimento di più soggetti (insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, facilitatori e insegnanti aggiunti).


Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti la scuola attiva percorsi di recupero (gruppi di livello, summer school,..)

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari in percorsi curricolari (gruppi di livello, didattica flessibile,..) ed extracurricolari (corsi di seconda lingua straniera, latino, chitarra, ..).

Risulta difficoltoso trovare soluzioni efficaci nel processo di individualizzazione nel lavoro d'aula, nonostante la presenza di risorse aggiuntive, in quanto si tratta, in diversi casi, di personale non formato che a volte non garantisce continuità.

La presenza di alunni stranieri, spesso non stabili sul territorio, comporta un investimento di risorse che vanno talvolta a penalizzare altre situazioni di bisogno presenti nelle classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si ritiene che nel corso degli anni sia gradualmente aumentata la percezione in tutti i docenti della necessità di porre attenzione al processo di inclusione dei soggetti e ciò inizialmente in relazione all'emergere di evidenti criticità (aumento dei soggetti con segnalazione e certificazione sanitaria, aumento degli alunni stranieri in ogni classe, presenza di numerosi soggetti seguiti dai servizi sociali...). All'emergere del bisogno sono stati predisposti e sperimentati alcuni protocolli di intervento che hanno consentito di condividere alcune pratiche anche tra reti di scuole (monitoraggio disturbi di apprendimento e valutazione), di diffondere informazioni attraverso alcuni momenti di formazione collegiale e protocolli per l'accoglienza. Le situazioni sempre più complesse hanno poi imposto la necessità di organizzare gli interventi avvalendosi di piani concordati con le diverse agenzie presenti sul territorio, comprese le risorse messe a disposizione dai singoli Comuni.

L'Istituzione assegna molta importanza al monitoraggio delle azioni che riguardano l'inclusione dei soggetti e la differenziazione delle risposte. L'impianto predisposto consente, almeno in parte, di ovviare agli elementi di variabilità dettati dal cambiamento del personale e dalla mancata specializzazione (insegnanti di sostegno), facendo leva in modo produttivo sugli elementi di stabilità presenti (docenti curricolari). Anche per il processo di inclusione si avverte la necessità di porre attenzione agli elementi di didattica inclusiva attraverso un percorso di formazione che è attualmente in corso nella scuola primaria e che prevede un approccio di ricerca-azione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso degli ultimi anni sono stati consolidati alcuni protocolli operativi che si sono avvalsi anche di una strumentazione (griglie e schede di valutazione) opportunamente predisposte allo scopo.</p> <p>Viene riservata attenzione alla formazione dei gruppi-classe ponendo sotto controllo le diverse variabili in modo da garantire il più possibile l'omogeneità tra i gruppi salvaguardando l'eterogeneità all'interno di ciascun gruppo.</p> <p>Negli ultimi anni è stata curata la fase dell'accoglienza degli alunni nel passaggio di un ordine di scuola all'altro, prevedendo momenti di apertura (open day) e visite con attività laboratoriali nella nuova realtà scolastica.</p> <p>Nel corso dell'a.s. 2017/18 è stato redatto il curricolo verticale per competenze, con l'intento di garantire un'efficace continuità educativa.</p>	<p>Nel corso di quest'anno scolastico sono state avviate la progettazione e la realizzazione di percorsi finalizzati all'attuazione del curricolo verticale di competenze sociali; tale attività sarà oggetto di lavoro anche dei prossimi anni.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza e propone attività di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni (bilancio di competenze), attivando i progetti rivolti alle classi seconde e terze della scuola secondaria per accompagnare gli alunni ad una scelta consapevole.</p> <p>In particolare per le classi seconde sono previsti: un incontro informativo per i ragazzi rispetto alle realtà presenti sul territorio e una serata orientativa per i genitori degli alunni delle classi seconde con la Dottoressa Cecchi (UST Como).</p> <p>La scuola realizza inoltre per gli alunni delle classi terze attività di informazione sulle realtà scolastiche dell'ordine successivo rivolte agli alunni e alle famiglie, prevedendo la partecipazione ad eventi organizzati a livello provinciale "OrientaYoung".</p> <p>La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p>	<p>La scuola non monitora ancora in modo sistematico gli esiti scolastici nell'ordine successivo, pertanto non è in grado di esprimere un giudizio sull'efficacia dell'attività di orientamento. Mancano attività di orientamento finalizzate, specificamente, agli alunni extracomunitari.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è un istituto comprensivo del I ciclo.	La scuola è un istituto comprensivo del I ciclo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le pratiche consolidate nel corso degli anni hanno permesso di porre attenzione a tutti gli aspetti che riguardano la continuità tra i diversi ordini di scuola, attivando percorsi che hanno preso in esame i singoli aspetti del processo.

In tutte le scuole primarie, anche quelle che si relazionano ad enti privati (solo una scuola dell'Infanzia è statale nel nostro territorio) sono presenti momenti di accoglienza degli alunni, visite guidate e attività di laboratorio tra gruppi misti.

Tutte le scuole predispongono momenti di comunicazione tra gli insegnanti per la presentazione degli alunni e per l'acquisizione di dati utili alla formazione dei gruppi-classe.

La scuola realizza attività di informazione sulle realtà scolastiche dell'ordine successivo rivolti agli alunni e alle famiglie; è anche prevista la partecipazione ad eventi organizzati a livello provinciale (OrientaYoung). La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e i consigli orientativi della scuola sono seguiti da un buon numero di studenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e le priorità dell'Istituto sono definite chiaramente all'interno del PTOF. La condivisione degli obiettivi con le famiglie avviene in contesti assembleari nell'ambito di ciascuna classe o Consiglio di classe e di intersezione; il piano triennale dell'offerta formativa è consultabile anche sul sito dell'Istituto. Buona è la collaborazione con il territorio e con le diverse agenzie educative.	Non si rilevano punti di debolezza rispetto alle tematiche evidenziate

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono previste figure di sistema (responsabili di plesso e funzioni strumentali) che, insieme al Dirigente Scolastico e al DSGA, monitorano l'avanzamento delle attività in momenti formalizzati e non e intervengono sugli aspetti critici per garantire il buon funzionamento delle scuole. Il monitoraggio e il controllo relativo all'avanzamento e al raggiungimento degli obiettivi è presente in modo sistematico per le azioni previste nel P.D.M. Momenti di monitoraggio delle attività sono previsti anche durante gli incontri collegiali pianificati ad inizio anno nel planning e che prevedono anche la presenza degli stakeholders (riunioni di interclasse, intersezione, consigli di classe, consigli d'Istituto, incontri con le Amministrazioni locali). Altra forma di rendicontazione sociale avviene attraverso la sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito di Istituto	Sono migliorabili le pratiche di monitoraggio e di rendicontazione sociale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola individua due Funzioni Strumentali: continuità/orientamento e Inclusione Il FIS è così ripartito: 79% docenti e 21% ATA. Beneficia del FIS tutto il personale ATA e una buona percentuale di docenti. Le assenze del personale sono coperte con ore eccedenti retribuite o con ore a recupero. Per il personale ATA viene predisposto un piano di lavoro che definisce compiti ed aree di attività. Le responsabilità e i compiti dei docenti sono definiti nel Piano annuale delle Attività. Sul piano organizzativo le figure individuate mantengono costanti rapporti con il Dirigente Scolastico e con DSGA sia per la fase di progettazione sia per la rilevazione degli eventuali aspetti problematici.</p>	<p>Non si rilevano punti di debolezza rispetto alle tematiche evidenziate</p>
--	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. I tre progetti prioritari della scuola sono " Espressione Teatrale", "Summer School" ed educazione all'affettività. La durata media è di due mesi e coinvolgono esperti esterni. Nella maggioranza delle situazioni i progetti delle scuole riguardano obiettivi di carattere trasversale che interessano tutto il gruppo docente. Le proposte vengono condivise anche tra scuole diverse, facilitando la distribuzione equa delle risorse economiche. Positivo il coinvolgimento degli Enti locali che in quasi tutti i casi rappresentano i finanziatori delle iniziative promosse all'interno di ogni scuola</p>	<p>Non si rilevano punti di debolezza rispetto alle tematiche evidenziate</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è impegnata a definire le priorità dei propri interventi avendo cura di garantire il successo formativo degli studenti in condizioni di benessere. Le iniziative promosse vengono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio anche attraverso momenti conclusivi del percorso che diano visibilità alle azioni predisposte.

Il controllo strategico e il monitoraggio dell'azione sono definiti attraverso la cura della fase progettuale degli interventi e l'individuazione di alcune figure che svolgono il ruolo di referenti specifici per le iniziative, curandone tutti gli aspetti coinvolti nel processo. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e, nei limiti del possibile, anche condivisi all'interno di un team di progettazione e di verifica.

Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, in particolare con gli enti locali del territorio che costituiscono i partnership di alcune iniziative che hanno visibilità nel territorio di appartenenza, e con azioni di fundraising (onlus del territorio).

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. In particolare il personale di segreteria è stato coinvolto in un percorso di formazione relativo alla semplificazione dei documenti per l'iscrizione degli alunni stranieri.</p> <p>Positiva la partecipazione alle iniziative relative alla tematica dell'inclusione.</p> <p>In questi ultimi due anni si è dato avvio alla formazione sulle premesse teoriche della didattica multisensoriale che ha riguardato tutte le scuole primarie. Tale proposta formativa si rivolge all'intero corpo docente e nell'ottica della ricerca-azione promuove l'interazione tra le competenze acquisite e il lavoro di mediazione didattica da fare in aula. Per promuovere e strutturare percorsi di didattica flessibile si sono attuati corsi di formazione sulla didattica e sulla valutazione delle competenze.</p> <p>Un numero consistente di docenti ha partecipato al corso di formazione "Rete Si-cura" per condividere un protocollo di intervento relativo all'abuso sui minori e alla violenza assistita.</p> <p>Il personale ATA ha seguito percorsi di formazione in merito alla sicurezza informatica e alla normativa sulla nuova privacy GDPR alla sicurezza.</p> <p>Alcune delle iniziative di formazione attivate hanno consentito di verificare positive ricadute nell'attività ordinaria della scuola.</p>	<p>Alcune iniziative di qualità sono previste solo per i referenti e diventa difficile trovare contesti in cui socializzare gli apprendimenti perché abbiano una ricaduta sull'attività ordinaria.</p> <p>Da incrementare le iniziative che coinvolgono i diversi ordini di scuola per facilitare il raccordo e le riflessioni comuni.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze del personale della scuola vengono riconosciute e valorizzate, soprattutto in alcuni ambiti specifici (inclusione, processi innovativi, competenze digitali...).</p> <p>Su esplicita e dichiarata disponibilità dei soggetti sono state organizzate azioni che hanno riguardato in modo complessivo tutte le scuole primarie (attività di formazione sulla didattica e monitoraggio delle difficoltà di apprendimento) utilizzando risorse interne all'Istituzione.</p> <p>Il Dirigente Scolastico, salvo vincoli dettati dal contesto, colloca il personale tenendo in considerazione le esperienze formative specifiche (conoscenza inglese-educazioni...).</p> <p>Per quanto riguarda i docenti di sostegno è in uso un protocollo di utilizzo del personale che riporta criteri per valorizzare le competenze in relazione ai bisogni degli alunni.</p> <p>La scuola valorizza la professionalità dei docenti anche attraverso forme di riconoscimento economico.</p>	<p>Molte delle azioni possibili sono conseguenti ad una dichiarata disponibilità da parte dei soggetti e ciò porta a non valorizzare appieno le possibilità, qualora non ci sia un'adesione volontaria.</p> <p>Alcuni insegnanti, pur avendo competenze specifiche, non sono disponibili a mettersi in gioco in un ambito collegiale in quanto l'assunzione di un ruolo aggiuntivo comporta un grosso impegno anche in termini di tempo.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (interteam e classi parallele -plessi - dipartimenti...) e le riunioni vengono concordate in un planning annuale. I gruppi producono documenti di programmazione condivisi, in alcuni casi concordano attività e prove di verifica. Molte attività specifiche vengono svolte all'interno di commissioni con uno scopo definito (gruppo sostegno, P.O.F...) spesso per elaborare materiali poi condivisi con tutto il gruppo docente.</p> <p>La condivisione dei materiali avviene durante momenti collegiali nel corso dell'anno o tramite piattaforma on line.</p> <p>Grazie alla sperimentazione nelle classi prime e seconde della scuola primaria gli insegnanti coinvolti hanno potuto elaborare e condividere strumenti e materiali utili al processo di insegnamento-apprendimento. La percezione degli insegnanti in merito al confronto e allo scambio professionale è in genere positiva.</p>	<p>Ancora difficoltosa la condivisione dei materiali in gruppi diversi da quelli che li hanno prodotti in quanto non sempre vengono adeguatamente esplicitati gli elementi che si riferiscono al processo e che qualificano i significati sottesi.</p> <p>Da migliorare la fruizione dei materiali e dei percorsi intesi come buone prassi. Molte esperienze positive rimangono circoscritte al contesto che le ha prodotte e non trovano i canali adeguati per essere opportunamente socializzate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative di formazione per i docenti, l'adesione è positiva quando la formazione riguarda anche un saper fare e richiede una partecipazione attiva dei docenti coinvolti. Le proposte formative sono di buona qualità. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti per l'esecuzione di attività o compiti specifici. Buone le pratiche di progettazione e di condivisione dei materiali prodotti; da potenziare invece la valutazione sistematica dei processi e la fruizione delle buone prassi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione ha organizzato diverse collaborazioni con soggetti esterni istituzionali e privati per azioni e interventi su progetti mirati e circostanziati.</p> <p>Soggetti istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UONPIA di Lomazzo per interventi socio sanitari rivolti a soggetti individuati come bisognosi di intervento e valutazione - ASCI-LINK per gli interventi di psicologia scolastica e per le azioni finalizzate all'inserimento di alunni stranieri - Enti Locali per l'organizzazione dei servizi, compreso quello di assistenza sociale - Reti di scuole per l'attivazione dei progetti di inclusione (CTI Appiano Gentile) - Reti di scuole per l'erogazione di corsi di aggiornamento - Soggetti privati per l'organizzazione di attività e progetti per il potenziamento dell'offerta formativa rivolta agli allievi (progetti finalizzati alla prevenzione del disagio e percorsi formativi e di consulenza rivolti ai docenti). 	<p>Non sempre le azioni risultano efficacemente coordinate con il rischio che non si valorizzino appieno le risorse disponibili.</p> <p>Il territorio offre opportunità, rispetto alla possibilità di collaborazione con enti privati e forze volontarie ma in modo non omogeneo e non sempre commisurato al bisogno.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni svolte nei confronti delle famiglie riguardano prevalentemente l'informazione e la partecipazione ad incontri collegiali definiti nel planning. Sono previsti momenti collegiali, colloqui individuali per tutti in momenti istituzionali e altri su richiesta e colloqui con le famiglie alla presenza di operatori dei servizi (mediatori, psicologia).</p> <p>La scuola secondaria utilizza il registro elettronico e le comunicazioni on-line.</p> <p>Nell'ambito degli interventi della psicologia scolastica è possibile per tutti i genitori richiedere la consulenza della psicologa. Per un supporto alla genitorialità è stato attivato un corso di formazione rivolto ai genitori degli alunni del secondo ciclo di scuola primaria (progetto PON).</p> <p>Nel corso degli ultimi anni scolastici sono stati proposti momenti di formazione per i genitori anche in collaborazione con una Onlus presente sul territorio.</p>	<p>Pur riconoscendo l'importanza di interventi di formazione volti allo sviluppo della genitorialità, molti genitori disertano le iniziative proposte o non le valorizzano in modo adeguato.</p> <p>La comunicazione con le famiglie, soprattutto con quelle che sono meno presenti a scuola, non è sempre efficace e non tutti si servono adeguatamente degli strumenti messi a disposizione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono generalmente ben integrate con l'offerta formativa di cui costituiscono elemento integrante e significativo nel conseguimento degli obiettivi fissati. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, assistenziali e di supporto al superamento di alcune difficoltà. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori, per alcune attività sono stati attuati momenti di progettazione e di elaborazione condivisi.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare la distribuzione negli esiti scolastici	Ridurre le percentuali degli alunni diplomati con il 6 per allineare il dato ai valori regionali, già raggiunti i valori provinciali
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza tra le classi	Ridurre la varianza tra le classi per allineare il dato ai valori regionali
✓	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali e civiche (autonomia, responsabilità, collaborazione e partecipazione)	Ridurre del 5% le azioni di risposta a comportamenti violenti e ad attività non consentite
	Risultati a distanza		




Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Motivazioni della scelta delle priorità.

- Risultati scolastici: la distribuzione degli studenti per fasce di voto ha evidenziato negli ultimi anni una concentrazione anomala nelle fasce più basse, sebbene i dati più recenti mostrino un maggior equilibrio a vantaggio delle fasce intermedie.
- Risultati delle prove standardizzate nazionali: i punteggi delle diverse classi in italiano e in matematica in alcuni casi sono molto distanti.
- Competenze chiave e di cittadinanza: le competenze sociali e civiche in alcune situazioni risultano non adeguatamente sviluppate; la scuola si prefigge di ridurre i comportamenti violenti e le attività non consentite e, di conseguenza, le azioni di risposta a tali comportamenti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione
	Condivisione dei processi di valutazione; socializzazione e riflessione sugli esiti
	Previsione di momenti strutturati in cui i gruppi di lavoro possano condividere esperienze e progettare percorsi
	Strutturazione di rubriche valutative delle competenze e di griglie di osservazione
	Sviluppo di percorsi/progetti in setting cooperativi con eventuale realizzazione di prodotti

	Ambiente di apprendimento	Diffusione di forme di flessibilità nel setting didattico
	Inclusione e differenziazione	Diffusione di interventi e percorsi finalizzati al recupero e al potenziamento, anche attraverso forme di flessibilità oraria e organizzativa
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere attività di formazione ed aggiornamento su tematiche metodologiche ed educative.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Rispetto ai risultati scolastici, si ritiene che la diffusione di forme di flessibilità nella didattica e di interventi finalizzati al recupero e al potenziamento, la condivisione degli obiettivi di apprendimento, l'effettuazione sistematica di una progettazione didattica condivisa, l'utilizzo di criteri di valutazione e di prove strutturate comuni, la condivisione periodica dei risultati degli studenti per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati siano tutte attività che possano condurre nel tempo ad una situazione di equilibrio nella distribuzione degli studenti per fasce di voto.

Rispetto ai risultati delle prove standardizzate nazionali, si ritiene che la riorganizzazione del tempo scuola, con un unico modello orario, favorisca la formazione di classi più omogenee fra loro rispetto alla situazione precedente, nella quale le classi si autoformavano in virtù delle scelte del tempo scuola da parte delle famiglie. Si ritiene inoltre che le azioni previste rispetto ai risultati scolastici possano produrre a lungo termine effetti positivi anche sulla riduzione della varianza.

Rispetto alle competenze sociali, si ritiene che la costruzione di un curriculum verticale e l'utilizzo di indicatori e strumenti di valutazione comuni possano migliorare la qualità della convivenza, del clima scolastico e, di conseguenza, il benessere degli studenti (finalità principale esplicitata nel PTOF dell'Istituto)